

## ASSOCIAZIONE

Eson tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 2 all'anno, lire 10 per un semestre; lire 8 per un trimestre; per i Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ritratto cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

**Udine, 12 settembre.**

Le ultime notizie telegrafiche da Roma annunciano che al Vaticano aumentano le trepidazioni sulla prossima fine di Pio IX. Quindi nessuna maraviglia, se tornino eziandio in campo discorsi sul conclave, e sugli intendimenti delle Potenze riguardo al successore. Ora, secondo informazioni di un autorevole giornale, i onorevoli Minghetti e Visconti-Venosta devono, tra le altre questioni che saranno discusse Vienna e a Berlino, discutere anche quella importantissima del prossimo conclave e dell'elezione del successore di Pio IX, tanto più che si sa per certo che dopo le cadute di Thiers, il quale aveva formalmente dichiarato il Conclave non potersi riunire sul territorio francese, nuovi accordi sono stati presi per ogni possibile eventualità tra la diplomazia pontificia ed il maresciallo Mac-Mahon. Il sacro Collegio, ad eccezione di pochi cardinali, è unanime nel volere che il Conclave si riunisca fuori d'Italia, solo le categoriche dichiarazioni del signor Thiers ed il notevole miglioramento nella salute del Santo Padre durante l'estate avevano protetto una momentanea sospensione nei preparativi che si facevano a tal uopo. Oggi la situazione è cambiata, e la Francia resta aperta al Conclave. Tuttavia tale trasferimento sarebbe, non solo contrario all'interesse dell'Italia, ma a quello delle altre Potenze; e, di più, un Conclave che terrebbe in Francia, come anche in elezione *præsentes cadavere* (che però dalla maggior parte dei cardinali è avversata), avrebbe per naturale conseguenza la scelta di un Pontefice legato alla reazione e ciecamente sottomesso ai gesuiti. Perciò tra i ministri italiani ed il conte Andrassy si parlerà non solo del Conclave, che procureranno di effettuare in Roma, ma anche della persona del nuovo Pontefice, sforzandosi d'impedire l'elezione di alcuni cardinali che si ha positiva notizia essere già designati dai gesuiti e dal cardinale Antonelli e compagnia. Il cardinale di Rauscher, che fu precettore di Francesco Giuseppe, è intimamente

legato colla casa d'Austria e fece parte della minoranza del Concilio, sarà sempre utile nel Conclave al suo imperatore, il quale è personalmente deciso d'impedire con ogni mezzo l'elezione di un Papa gesuita e nemico delle idee costituzionali e liberali, di un Papa, in una parola, che accetterebbe il Sillabo di Pio IX e confermerebbe i decreti del Concilio Vaticano. Anzi, si può assicurare da ottima fonte che dopo la morte dell'arciduchessa Sofia Francesco Giuseppe nella questione del papato mostrasi assai più avanzato dei suoi ministri, e quasi radicale.

Come dicevamo nel diario di ieri, in Spagna ambo le parti si adoperano per accrescere i mezzi della offesa; e s'è vero quanto ci dice un telegramma da Vienna che ivi il Pretestante sia riuscito a contrarre un prestito rilevante, il Governo presieduto da Castelar dovrà esso pure ricorrere a mezzi straordinari per iscongiurare i pericoli della situazione. La quale, ogni giorno che passa, deve farsi più grave, se Salmeron, testé eletto alla presidenza delle Cortes, invitava quell'Assemblea, con una specie di invocazione udita altre volte in momenti superiori, a cooperare col Governo per salvare la libertà, la democrazia e la patria.

In Inghilterra continuano i discorsi politici coi quali si soli colà apparecchiano il paese a comprendere la vera condizione dei partiti parlamentari e le idee del Governo. Così in un discorso (riportato da tutti i diari di Londra) che sir Gladstone pronunciò in un meeting de suoi elettori di Whitby, egli cercò dimostrare che, quantunque in parecchie elezioni parziali abbiano trionfato i candidati *tories*, la posizione del gabinetto non è punto minacciata. Il primo ministro, parlando dell'accusa di «decrepitezza ed esaurimento» che i conservatori muovono al ministero, assicurò i suoi elettori, che «c'è ancora esuberanza di vita nel Governo», il quale nella recente modifica è stato rinforzato dal ritorno dell'eloquente patriota (Brigitt), il cui consiglio, autorevole gli sarà d'aiuto nel risolvere le grandi quistioni del giorno. Il Governo, ha ayuto un tempo burrascoso, ma le

burrasche non fecero che provare la solidità della sua nave: «essa non ha bisogno di riparazioni: le sue tavole sono più sane che mai, e le sue commettiture bene incatramate!» Continuando, l'oratore spera che anche il partito liberale si troverà nella medesima condizione, e saprà «impedire che l'acqua conservatrice vi filtri.» Accennando all'eventualità non lontana delle elezioni generali, sir Gladstone disse ai suoi elettori di stare di buon animo e di aver fiducia nel successo. Circa all'asserzione del *Globe*, che aveva attribuito al cancelliere del Tesoro (sir Gladstone medesimo assunse di recente questa carica) l'intenzione di abolire la tassa sulla rendita (*income-tax*), l'oratore disse «che non era preparato per dire se la cosa sarà o non sarà ma che ad ogni modo il *Globe* non aveva alcuna autorità per affermarlo. Il padre di sir Gladstone non aveva punto predilezione per l'*income-tax*, e quando fu cancelliere del Tesoro, — anni fa — elaborò un bellissimo schema per abolirla. Il *meeting* si chiuse colla votazione, per acclamazione, di un voto, di fiducia non scemata», nel signor Gladstone.

A Vienna si aspetta la visita dell'imperatore Guglielmo e della regina Vittoria per 15 corrente. Un telegramma ce lo annuncia, ma circa la data ignoriamo se al telegrafo si possa dar fede.

## ITALIA

**Roma.** L'*Osservatore Romano* pubblica alla prima colonna, sormontato dallo stemma pontificio, un decreto della Sacra Congregazione dell'Indice, che proibisce alcune recenti pubblicazioni. Fra le altre — ecco la parte piccante — una raccolta di documenti diplomatici ordinata dal Senato di Venezia con decreto del 14 giugno 1606, e pubblicata per la prima volta con annotazioni dal cav. prete Giuseppe Cappelletti veneziano, in Venezia il 1873: parole testuali del decreto della Congregazione. Perché s'intenda il perché della proibizione occorre aggiungere che quella raccolta s'intitola: «I Gesuiti, e la

Repubblica di Venezia, ed i documenti contenuti dimostrano, dice il decreto del Senato veneziano, le male azioni dei Gesuiti contro la Repubblica. Ma il fatto è sempre questo: si proibisce una raccolta di documenti diplomatici.

Sappiamo che il ministero dei lavori pubblici ha pubblicato un importante lavoro intorno alla sistemazione dei principali porti del regno, come Genova, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Brindisi, Ancona, Venezia, Cagliari, Messina e Palermo.

Questo lavoro nel quale sono descritte le opere occorrenti in ciascun porto, e accompagnato da un album nel quale sono riportate le piane attuali dei porti suddetti e vi sono tratteggiate quelle che, in ciascuno di essi dovrebbero eseguirsi secondo il progetto ministeriale.

Ecco le notizie giunte al Ministero intorno ai raccolti dell'anno corrente. Frumento: raccolto ottimo in 659 Comuni, buono in 2470, mediocre in 2977, cattivo in 1114; il raccolto in media generale è buono. Lino ottimo in 299 Comuni, buono in 1177, mediocre in 1051, cattivo in 352; in complesso buono. Canape: ottimo in 284 Comuni, buono in 1078, mediocre in 1163, cattivo in 370; in media generale buono. La media è presso sopra il risultato del 1872.

Kendell è partito per Torino onde presentare al Re l'invito ufficiale dell'imperatore Guglielmo di recarsi a Berlino.

**Torino.** Il Consiglio comunale rinvia a novembre l'inaugurazione del monumento a Cavour.

**Firenze.** In seguito alla circolare del ministro Fini alle Camere di commercio, si dice che vari agenti patentati di cambio della Borsa di Firenze abbiano date le loro rinunce e demandato lo svincolo della cauzione, non volendo essi sottostare alle comminazioni riferenti quegli agenti che fanno affari in Borsa per conto proprio.

Questo fatto se attesta che il ministro ha

ni, serali e festive nel più piccolo villaggio, studiare sempre più i mezzi di rendere anche l'istruzione elementare applicata alle condizioni locali, istituire un maggior grado d'istruzione agraria, tecnica e commerciale in tutte le piccole città, ampliare perfezionare ed applicare viennamagiormente l'istruzione dell'Istituto tecnico, spendendo il doppio, il triplo, se occorre, formare libere associazioni per diffondere l'istruzione nelle città e nel contado, pubblicare almanacchi e libri popolari, stabilire biblioteche rurali, fare lezioni ambulanti, letture invernali, adoperarsi affinché, se l'egoismo e l'ignoranza non permettono a certi che stanno in alto di far discendere fino agli strati inferiori della società l'incivilimento progrediente, si formi degli strati inferiori e medi quella larga base al nostro progresso economico e civile che mostri i Friulani, gli antichi figli de' Romani che colonizzarono il nostro paese e che vi lasciavano tante tracce del loro latino fino nei nostri parlar, essere soltanto geograficamente gli ultimi, ma che in fatto di civiltà si contano tra i primi d'Italia.

Concedete, che il periodo è abbastanza lungo, e che è tempo di *prendere fiato*. Tuttavia io credo che salendo il Monte Cavallo ed il Monte Canino sia questo un buon viatico, che vi meritano le indulgenze de' sia eminenti il cardinale Asquini, il quale potrebbe anche essere prescelto a diventare papa dopo l'invenzione dei *pellegrinaggi spirituali*, la cui idea egli ebbe dal vostro servitore *Vagabundus*.

**Due medaglie.** Come di dovere ho fatto una visita al mio *principale*, portandogli alcune delle mie *fanfullaggini provinciali*. Si discorse del più e del meno, del tempo, del sesso e della pioggia, dei vandalismi e degli ostrogoti, del Ledra e della Pontebba e di altre simili cose.

Sbriciai l'occhio sul suo tavolino, ingombro al solito di carte, sulle quali egli solo ha il privilegio di metterci il dito. Questo egli chiama *ordine*; cioè mi farebbe sospettare che appartenga a quella scuola che vuole fare l'*ordine col disordine*. Capii da ciò, che è molto meno male di quello che si crede. Dicono che altre volte servisse da *escrivante* per iscuotere certe pigre nature, nelle quali i cattivi umori facevano ristagno. Lascio alla storia l'ardua sentenza. Ma quello ch'io vidi e toccai fu una certa scatolettina quadra, che quasi credevo contiene un gingillo, un orologio, che so io?

— Apri, apri, *Vagabondo mio caro*. — San-

## APPENDICE

## FANFULLAGGINI PROVINCIALI

**Seconda decade** dei pellegrinaggi in *ispizio*. — In questa seconda decade sarebbe bene che i devoti salissero il Monte Canino ed il Monte Cavallo, e di là guardassero questa *Parva del Friuli* e meditassero, se non ci fosse proprio altro da fare di meglio che di cercare in essa pretesti a dissensi, a rivalità, ad invidie, ad ostilità reciproche. Dovrebbero meditare sulla molta ricchezza boschiva e prativa, che si potrebbe ottenere sulle Carniche e sulle Giulie Alpi, ogni poco che si pensasse a rimboscare quei dossi denudati, che mostrano le loro vergognose: su quello di utile alle nostre industrie, che nelle loro viscere si cela; sulle colmate di montagna per guadagnarvi degli spazi pianeggianti, sulla irrigazione montana come s'usa nel Piemonte. Poi, gettando lo sguardo sulle colline e sui pedemonti, vedrebbero quanti bei frutteti e vigneti possono accogliere, per maniarne i prodotti oltralpe ed oltremare. Individino sul modo di fermare le acque torrenziate al loro uscire dalle gole montane, per farle lavorare nelle fabbriche, irrigare le pianure e deporre le loro torbide. Poi sulle molte migliaia di ettari da potersi guadagnare a bosco sulle rive dei torrenti friulani, ai quali lasciamo occupare dieci volte più spazio di quello che accia ad essi bisogno. Indi sul rinsanamento delle nostre basse giadagnando a coltura molte migliaia di ettari di terreni palustri e spinosissimi fino sotto alle lagune ed alla marina, donde in antico i nostri vecchi navigavano per montani paesi, facendo un grande commercio. Da quei due monti prominenti sulla faccia del Friuli vedranno i pellegrinanti, che c'è tanto da lavorare per dotare il Friuli e per rispondere al famoso ordine del giorno Foramiti sui beneficii, da scompartirsi alle diverse parti della Patria, che non dovrebbe proprio restare tempo di bisticciarsi e da prendersi quello stupido gusto di demolire. Vedranno, che a quelle migliaia di operai nostri che cercano il salario altrove ci sarebbe da dare lavoro in casa solo che lo si volesse. Vedranno che dei ragazzi accolliticci e malandati, degli esposti, degli orfani che vivono a spese della carità pubblica si potrebbe fare una *colonia agricola* a Palma, nella vera Palma menomata del suo territorio commerciale, e che potrebbe farsi centro al miglio-

ramento delle basse, diffondendovi questi operai perfezionati; che è ottima l'idea del colonello Sobrero di fare di Palma in centro di allevamento della razza equina, prendendo ad affitto i bastioni e gli spalti della fortezza; e che uno dei canali del Ledra potrebbe portare a Palma anche forza motrice per qualche industria, che venga a sollievo di quella popolazione; che bisognerà pure fare qualche cosa, perchè Porto Buso apporti al nostro paese una corrente commerciale; che, se si devono all'alto fare dei Consorzi delle due sponde dei torrenti tra punti fissi per restringere loro il letto imboscandoli, al basso ce ne sono da fare per regolare lo scolo delle acque e rendere sana tutta quella zona, accrescendo così il valore delle terre; che a questo servirebbe anche la ferrovia submarina, dando dei punti fermi su tutti i fiumi, per attaccarvisi; che c'è mezza provincia da conquistare soltanto regolando le colmate di foce e procacciando lo scolo alle acque tra Isonzo e Livenza, come ce n'è mezza altra irrigando ed emendando le steppe della riva destra del Tagliamento, assicurando i prodotti della sinistra colle irrigazioni. Di lassù potranno vedere altrett. che in un paese posto come il nostro a cavalierile tra le due grandi piazze marittime di esportazione, bisogna approfittare per fare una agricoltura commerciale e per fondare delle industrie che animino il traffico marittimo e portino di bei guadagni a questa povera regione. Vedrebbero di là appunto che il paese è povero, ma che si può rendere ricco colla nostra intelligente attività ed industria; che in Friuli non vi sono né grandi fortune, né grandi capitali, cosicchè si possono sperare gli esempi e stimoli da qualche privato, ma bisogna propriamente fare delle *consorzierie* per tutti gli accennati scopi, delle *consorzierie* illuminate, le quali agiscano d'accordo le une colle altre, giacchè i loro scopi si collegano molto bene per il vantaggio comune; vedrebbero p. e. che i dorsi montani, dove sono aspri, dovrebbero dare le varie specie di boschi, per legname da costruzione e da fabbricarne mobili e le valli e gli spazi pianeggianti, od anche i pendii bagnati dai fossi orizzontali abbondanza di mucche da latte, dove c'è più tornaconto per l'allevamento, potendo poscia venderle alle cascine dei piani irrigati, che dopo averle sfruttate come macchine da latticinii, le ingrasserebbero e le venderebbero ai macellai, producendo l'abbondanza delle carni; vedrebbero che negli spazi coltivabili e ricchi di humus la montagna do-

colpito nel segno, mette ancor più in evidenza la gravità di una questione che merita d'essere studiata dal Camere di commercio principalmente e di esser fatto segno a provvedimenti efficaci.

Non è già un mistero per nessuno che le Borse oggi, e in Italia e fuori, sono divenute le più pericolose case di gioco ove gli insospetti sono presi fra mille agguati da abili e destri agenti o pseudo-agenti che non arrischiano nulla e finiscono col liquidare a loro profitto le fortune degli incauti, i patrimoni di onorate famiglie.

## ESTEREO

**Francia.** Ecco l'articolo del *Temps*, riassunto dal telegiro. Ci si dà una notizia importante, che gli articoli recenti dei fogli legittimi già facevano presentire: il Gabinetto del 24 maggio, riconoscendo che la restaurazione della Monarchia è impossibile, in causa delle pretese ben conosciute del conte di Chambord e delle disposizioni egualmente notorio della maggioranza dell'Assemblea, sarebbe disposto a proporre, sia direttamente, sia col mezzo di parecchi deputati, una proroga dei poteri al maresciallo Mac-Mahon per cinque anni. Quanto alle leggi costituzionali (quelle presentate dal signor Thiers prima della sua caduta), il Governo le esaminerebbe e discuterrebbe sotto lo stesso punto di vista del signor Thiers e del signor Dufaure, vale a dire sotto il punto di vista di conservare ed organizzare la Repubblica.

Leggesi in una corrispondenza parigina della *Liberà*:

I monarchici sono arrabbiatissimi contro il signor Thiers perché le sinistre vieillard osa scrivere e parlare. La lettera a Giulio Ferry li ha fatti andar sulle furie. Ora, poiché hanno saputo come l'ex presidente si accinge a visitare Lione e a rimanervi una settimana, le ire non hanno più limite.

Il cholera è in Parigi. È inutile dissimularlo. I medici fanno di tutto per nasconderlo, ma ormai la notizia è trapelata e la verità si è fatta palese. Nell'ospedale Lariboisière è morto un operaio in quattro ore. Nello stesso giorno e nello stesso ospedale ne morirono altri due. Il cholera è passato evidentemente dall'Elba a Rouen e da Rouen a Parigi. La temperatura però è immensamente raffrescata ed è spauribile che il flagello muoia sul nascere.

Mi hanno detto ieri sera che Menotti Garibaldi è in Francia e precisamente a Digione. Si vuole che sia diretto a Nancy per prender parte al banchetto che verrà dato in quella città al sig. Thiers.

Il generale Lamarmora è stato qui di passaggio. Si è trattenuto pochissimo e non ha

parlato con nessun personaggio politico, nemmeno con Mac-Mahon.

— Leggiamo nell'*Ordine*:

Fra pochi giorni incominceranno le manovre d'autunno della guarnigione di Parigi, sotto gli ordini del generale comandante il 1° corpo d'armata. Si discorre anche di manovre notturne ad imitazione di quelle dei corpi tedeschi accantonati nel duca di Baden e nel Palatinato.

— Leggiamo nella *Republique Francaise*:

Si assicura che una delle prime misure prese dal nuovo ministero sarà la creazione di una giunta superiore militare, composta dai generali di grado più elevato. Questa giunta sarà incaricata delle nomine a tutti gli impieghi che dipendono dal ministero della guerra. La riorganizzazione del corpo dell'artiglieria e la nomina a tutti gli impieghi cominciando dal grado di luogotenente colonnello sarà fatta in consiglio di ministri.

**Spagna.** Rispetto alla interna situazione di Cartagena l'*Iberia* conferma la notizia dell'imprigionamento dell'ex-generale Contreras e altri membri del Governo cantonale. Galvez s'è costituito dittatore o capo supremo, ed è quello che ha ordinato gli arresti di coloro che furono suoi colleghi, tacciandoli di stolti e venduti al governo di Madrid.

L'animosità tra la truppa ed i volontari cresce ad ogni istante, e ciò, unito al caro che ivi esiste dei generi di prima necessità, mancando di già il pane, fa concepire speranze che i cantonalisti dovranno arrendersi presto, senza necessità che si proceda all'assalto della piazza.

— I giornali di Madrid fanno un grande elogio del discorso di Salmeron, dicendo che mai in tutti tempo un capo del potere è caduto così degnamente. Essi riconoscono che la sua amministrazione, malgrado gli errori che le si rimproverano, ha reso importanti servizi alla causa dell'ordine. Infatti non si potrebbe dimenticare che ad essa è dovuta la repressione dell'insurrezione di Siviglia, Valenza, Cadice e Malaga, e che è caduta soltanto perché il suo capo non volle acconsentire all'applicazione della pena di morte.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**La Commissione** incaricata di preparare lo Statuto per la costituzione della Società Cooperativa di consumo ieri a sera compi il suo lavoro; e sarebbe stata per domani indetta la generale adunanza di quanti alla Società stessa vorranno prender parte se si fosse giudicato bastante questo breve tempo da oggi a domani per fare che l'adunanza stessa riuscisse unicamente.

rosa e quindi tale per cui il necessario e desiderato scopo si potesse tanto meglio e tanto più prontamente conseguire. L'adunanza generale adunque avrà luogo domenica 21 corrente alle 7 1/2 pom. nel Teatro Minerva. In questi giorni intermedi il lavoro preparatorio agevolerà la riuscita dell'istituzione. Spetta ora ai nostri cittadini l'adoperarsi a favorirla, perché non ci manchi un tanto beneficio.

## Cholera: Bollettino dell'11 settembre.

COMUNI	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	7	0	0	2	5
Suburbio	3	1	0	0	4
Totale	10	1	0	2	9
Budaja	2	0	0	1	1
Fagagna	4	0	1	0	3
Rive d'Arcano	11	0	1	0	10
Palmanova	2	0	0	0	2
S. Pietro al Natisone	1	0	0	0	1
S. Giorgio di Nogaro	2	2	2	0	2
Savogna	1	0	1	0	0
Varmo	1	1	1	0	1
Pavia di Udine	6	2	0	3	5
Latisana	4	0	0	2	2
Poeniga	3	0	0	0	3
Maniago	19	6	1	0	24
Arba	1	1	0	1	1
Vivarò	6	0	0	0	6
Spilimbergo	1	0	0	1	0
Muzzana d. Turgnano	1	0	1	0	0
Attimis	3	1	0	0	4
Ippis	1	1	0	0	2
Buttrio	1	0	0	0	1
Frisanco	0	7	3	0	4
Precenico	1	0	0	0	1
Lestizza	1	1	1	0	1
Palazzolo dello Stella	0	2	1	0	1
Pradamano	0	1	0	0	1
Aviano	12	0	0	3	9
Fontanafredda	1	0	0	0	1
Cordenons	1	0	0	0	1
Porecia	1	0	0	0	1
S. Quirino	2	0	0	0	2
Villa Santina	1	0	0	0	1
Montereale Cellina	0	2	0	0	2
Trasaghis	0	1	0	0	1

Soscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto nelle Province di Belluno e Treviso, aperta presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Somma antecedente L. 1431.31  
Municipio Palazzolo dello Stella ➤ 100.00

Totali L. 1531.31

dere questa Nazione forte, prospera e degna, invece che leticare per miserie, nel 1900 potrete coniare un'altra medaglia che faccia un bel terzo con queste due. Per me questo è un tesoro di famiglia; e sebbene io sia poco tenero degli amuleti, queste due medaglie le tengo come emblema ed augurio della terza. Chi vivrà se ne rallegrerà.

Mille anni, principale!

No: ma, se me ne fossero concessi una decina, quando cioè sarà posta all'opera quella generazione, che nacque e crebbe libera, mi parrebbe di aver vissuto un secolo.

Oh! Oh! Che c'è qui? Venezia guarda da Roma?

Lascia lì: è un lavoruccio che vado agitando nella mia mente. Da Venezia si guardava a Roma nel 1848; nel 1873 da Roma si deve guardare Venezia ed Aquileia.

**Clericalia:** Chi l'intende in un verso e chi nell'altro. I vescovi di Posen e di Fulda si lasciano multare dal Governo prussiano per offesa alle leggi, ed acquistano così la gloria del martirio; invece l'arcivescovo di Olmütz, per non pagare la multa, obbedisce. Ciò avviene perché l'Austria conosce i suoi polli meglio di ogni altro. In Prussia furono i tribunali quelli che condannarono i vescovi recalcitranti ad una multa piccola. La gloria colà si guadagna a buon mercato. In Austria c'era una multa amministrativa (bella parola!) qualcosa di spicchio, di risolutivo che fa meraviglie. Cinque mila florini per la prima, dieci mila per la seconda, ventimila per la terza. L'arcivescovo-principe, che ha una mensa ricca più di quella di tutti i dodici apostoli, non se lo lascia dire due volte. Così, mentre prima protestava, che non voleva riconoscere il Regno d'Italia registrando i nostri poveri morti, riconobbe subito l'Impero d'Austria. I nostri vicini da Giuseppe II in qua hanno capito come si doma il terzo sesso quando imbizzarrisce, e ciò senza nessun timore di fare dei martiri. Essi professano la massima: *Principis obsta!* Sanno poi, che ciò che preme a quella brava gente è la mensa. Beninteso quando si tratta di sé medesimi. Se poi si tratta di qualche miserio prete, che se arriva al pranzo difficilmente giunge alla cena, che crepi, purché non riceva dalle mani del Governo il decretato aumento di salario. I vescovi austriaci vogliono dispensare essi le grazie, e farsi uno strumento d'impero anche di ciò che è dono del paese.

Eppure c'è una scuola che crede sia poco quello che si è fatto!

È la scuola di coloro che non fecero niente e che niente fanno. Che pretendete di più? In un quarto di secolo si ha fatto una Nazione. Se ora che siete liberi lavorerete per altrettanto tempo collo stesso spirito di sacrificio e patriottismo, collo stesso ardore di opere degne, con tutti i mezzi che di per sé si accrescono a ren-

I Rumeni dell'Austria hanno mantenuto la elezione del vescovo fatto da rappresentanti laici e preti delle parrocchie. Così si tornerà a fare da per tutto, secondo l'esempio buono dei primi. Questo possono meditare i pellegrini spirituali di Gerusalemme.

Il vescovo di Parigi, in una sua *pastorale* (Caro quel pastore cieco che conduce altri ciechi!) ha predicato, col permesso del suo governo, una crociata contro l'Italia, non senza un predichino, perché lasciamo Roma da per noi. Egli ha la bontà d'intenerirsi per le nostre finanze e per il nostro esercito. Già il mondo cattolico Roma non ce la lascierà. To', e Avignone! Io nella mia qualità di figlio di mio padre, protesto contro l'usurpazione di Avignone fatta dalla Francia. Quello era una parte del patrimonio della Cristianità. Avignone città santa che albergò tanti papi, che non erano santi, è in parte mia. Ciò che duole all'arcivescovo di Parigi si è, che questi profani d'Italiani edifichino in Roma una nuova città, con tanti fabbricati civili e ad uso anche di noi laici. Pare che la migliore residenza per il papa sia una città colla mucca. Figuratevi una città ripulita e scopata, con belle strade, col Tevere mantenuto nel suo alveo che non invada periodicamente le case e le botteghe di mezza Roma, come può essere buona per certi fossili! Anche i buzzurri lo sanno il segreto. Che essi si diano fretta a fabbricare la città nuova, a purgare del suo fetidume la vecchia, a mettere in assetto ogni cosa, se vogliono rispondere dignamente all'arcivescovo di Parigi.

Costui non dice che i santi pellegrini di Francia abbiano proprio da scendere lì per il in Italia. Forse prima ce n'ha da correre dell'acqua sotto al ponte della Senna. Non basta la fusione, che sarà da gustare anche un po' di confusione. Paolo di Cassagnac ha già dichiarato, in nome dell'Impero, la guerra ai francesi; e Thiers ha rinnovato la sua mezza fede repubblicana. È probabile che ci sarà qualche taleruglio in casa. I Francesi, ora che hanno pagato l'ultimo soldo dei loro cento milioni di soldi, sentono una voglia di picchiarsi che è una meraviglia. Se ciò può condurre alla salute del prossimo, lasciamoli fare. L'arcivescovo di Parigi ha dimenticato, che mentre il nostro Zorababel riedifica la nostra Gerusalemme, colla cazzuola in una mano e colla spada nell'altra, la Babilonia francese minaccia di diventare più Babilonia che mai.

Intanto il nostro pellegrino va a visitare

Col sig. Gio. Batt. Moro di Casarsa rapito al grande affatto dei suoi e non suoi il giorno undici del corrente, scompariva dalla scena del mondo uno di quei tipi d'uomo che pur troppo si chiamano antichi e che nelle ultime fasi sociali si fecero sempre più rari, per non dire singolarissimi. A smuovere la sentenza comune ed ipocrita degli infingardi, scioperati, viziosi ed invidiosi, egli mostrò col fatto che si può crearsi una larga fortuna tenendosi rigorosamente nelle vie della giustizia più inflessibile e dell'onestà più luminosa. Fu negoziante di credito integerrimo, cittadino utilissimo al suo paese, capo d'una famiglia a cui legò, e meritamente, l'eredità più preziosa d'un nome venerabile e senza macchia. Operoso, ma senza affannarsi di troppo economico, ma senza gretterie, affettuoso ma senza smancerie, leale e franco, ma senza imprudenze né asprezze, generoso e cortese, ma senza affectazione, fu un vero cristiano secondo il Vangelo, e se fu esatto nelle pratiche religiose, fu ancora più esatto nel mettere effettivamente in pratica coi suoi prossimi le massime di religione. Di solito si è corrvi per pietà dei defunti sugli elogi anche sovrabbondanti che spesso si fanno intorno alla barba, ove suole ammutare ogni censura; ma se queste poche parole di lode fossero state proferte venti anni fa, quando il sig. Gio. Batt. Moro era vivo e prosperoso, nessuno al certo, neppure allora, vi avrebbe fatto difesa. Possa l'esempio venerando di questa vita ottantenne durare a lungo nella memoria di tutti che, ogn'anche piangono la fine, essere secondo d'imitazione e conforto ai dolenti superstizi.

P. A. C.

## FATTI VARII

**Notizie sanitarie.** Venezia (città). Ne giorno 11 settembre casi nuovi 3, in Provincia casi nuovi 17.

Treviso. Oggi non abbiamo ricevuto il Bollettino.

Padova. Nel 11 settembre in città casi nuovi 5, nel suburbio casi nuovi nessuno.

## CORRIERE DEL MATTINO

Si cominciano ad avere particolari più meno accesi sul viaggio del Re, S. M. partita da Torino martedì sedici corrente, e comincia il viaggio fino a Vienna, in ventinove ore finora si sa che lo accompagnano i ministri Minghetti e Visconti, il comm. Aghem, capo del Gabinetto, col cav. Sirovich, segretario onorario, il conte Castellengo, grande scudiere, il generale Bertolé-Viale, f.f. di primo aiutante, generali Lombardini e Dezza, aiutanti, il colon-

quegli imperatori d'Oltralpe che ne hanno fin sopra gli occhi dei loro clericali e dei fastidi che essi arrecano.

Dicono che l'affare dell'amico Ceresa ha dissipato il prigioniero, il quale se la pigliò a petto. Ed ora si ripete il caso in un convento Francescano a Biella! Poveretto! In questi tempi di abominazione tutto si viene a sapere. Si è perfino venuto a sapere che col permesso dei superiori e con molte raccomandazioni anche di certi arcivescovi, un vagabondo, non friulano, corse la nostra provincia con certe stampe, nelle quali è dipinto un prigioniero immaginario sotto i spogli di un papa, in mano dei soldati italiani che fanno da sgherri, e chi egli va mantenendo nei nostri campagnoli la falsa idea della povertà e prigionia del santo padre e della guerra che si farà per esaudire i voti dell'arcivescovo di Parigi. Oh! progenie di vipere!

**Un bell'esempio rientrato.** — Io vado matto per i bei esempi. Anzi, se comandassi a Avra da venire quel tempo dice un demolitore di professione, il quale spera di demolire tanto e tanti, che abbia alla fine da venire anche la volta sua! se avessi, come altri dice, vo... in capitolo, io vorrei fare l'inverso di quel che fa la stampa italiana, la quale va dalla quietura in cerca di fatti vari per impinguare sua cronaca. Io andrei invece alla cerca dei bei esempi. Capisco bene, che la cronaca diventerebbe alquanto noiosa. In un furto, in una truffa, in una rissa, in un assassinio c'è più del drammatico. I curiosi accorrono da tutte le parti. Che è? Che non è? E così tutti spendono volontieri i loro centesimi per comprarsi questa cronaca del delitto. I Romani facevano sfugg

rollo Nasi, ufficiale d'ordinanza, i maggiori Cagni, Govone e Vignola, ufficiali d'ordinanza, il cav. Adami, medico in prima, ed il conte Po, ufficiale dei corazzieri. La Legazione italiana a Vienna in corpo vorrà incontro al Re fino ad Udine.

A Cormons sarà approntato un treno di Corte austriaco e si troveranno due generali incaricati dall'Imperatore d'Austria di ricevere S. M. I luogotenenti delle varie province austriache, per le quali passerà il convoglio, si uniranno ad esso fino al limite delle rispettive province, sicché il primo a scortare il Re sarà il luogotenente del litorale, barone Ceschi, già delegato a Padova. Il *Corriere di Trieste* poi (come già dicemmo) annuncia correre voce che l'Imperatore d'Austria si rechera' incontro a Vittorio Emanuele fino a Wiener-Neustadt. Molti corrispondenti di giornali s'avviano già alla volta di Vienna; vi saranno quelli della *Liberità*, della *Fanfulla*, della *Perseveranza*, del *Corriere di Milano*, del *Times*, ecc.

L'Opinione annuncia che nel viaggio di S. M. a Vienna e a Berlino, va col presidente del Consiglio il cav. Bianchi, consigliere delegato della prefettura di Venezia, ora capo del Gabinetto della presidenza, e col ministro degli affari esteri il conte Tornielli, consigliere di legazione, capo della divisione politica.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Madrid** 11 (Cortes). Il ministro dell'interno, spiegando le voci di organizzazione della banda carlista presso Madrid, negò l'importanza del fatto, disse che parecchi che erano stati arrestati come implicati nella cospirazione carlista furono posti in libertà per mancanza di prove.

**Parigi** 11. (*Seduta della Commissione permanente*). *Noël Parfait*, repubblicano, richiama l'attenzione del ministro degli affari esteri, sopra la pastorale dell'Arcivescovo di Parigi. Il ministro risponde che la politica estera del Governo non è mutata, ed è sempre quella stessa ch'è esposta nei messaggi e nelle Circolari. Soggiunge che il Governo è affatto estraneo al linguaggio dei Vescovi. *Noël Parfait* dichiara che prende atto di questo implicito ripudio della pastorale dell'Arcivescovo. *Mahy*, repubblicano, domanda spiegazione sulla situazione dei Dipartimenti, ove sono prossime le elezioni. *Broglie* risponde che il Governo lascierà agli elettori la libertà legale, ma non può spogliarsi de' suoi poteri, e ch'esso renderà conto all'Assemblea dei suoi atti. — L'*Assemblée Nationale*, la *Gazette de France* e l'*Union* sono d'accordo nel combattere l'idea di prolungare l'attuale stato provvisorio, che dichiarano impossibile. Quei giornali attaccano vivamente la proroga dei poteri di Mac-Mahon.

il questore e ne cercherai materia perfino alle mie fanfullagini, sebbene sia convenuto, che queste non devono essere tragedie, o dramma, ma appena commedia, od epigramma: Se però qualche volta io rido, e rido talora anche amaramente, ciò non vuol dire che non sia disposto a cominciarmi ed a piangere. Alli lascio il beffardo ghigno, a certe anime disumane, le quali cercano di darsi in altri lo specchio delle proprie basse passioni. Trovo invece ch'è bello ritemprare l'anima propria nei bei esempi altri. Lo scorticamento di San Bartolomeo mi pare che sia ispiratore della *Saint-Barthélémy*, come l'arresto di San Lorenzo degli arresti della Santa Inquisizione, e la turpe scarificazione che si fa a quegli Esseri venerati a cui si cava adesso il cuore come farebbe un beccajo, mi sembra scuola di un nuovo materialismo pagano affatto diverso dall'incurante culto cristiano.

Io insomma prego quelli che hanno qualche bell'esempio da mostrarmi me lo mandino pure (franco di posta) che mi faranno un piacere.

Ma vedete fatalità! Proprio questa volta, che mi si prometteva solennemente un bell'esempio mi trovo con null'altro in corpo che una fanfullagine rientrata, giacchè il bell'esempio stesso è rientrato a quei due (dico due) valerosi, che erano montati sul palco per farci vedere quello cui essi offrivano all'Italia. Ciò no, era il Consiglio provinciale, era la Provincia, che doveva offrirlo col loro mezzo. Essi facendo un'operazione pericolosa sopra sé medesimi non erano che gli ostetrici di un bel parto; ostetrici provinciali infelici, avevano concepito in spirito una ridicolaggine ed hanno partorito una mola, ed anche quella in spirito, poichè è loro rientrata.

Questa mola se l'hanno in corpo ancora e darà ad essi molti fastidii. La gente va dicendo, che prima di darsi questa gloria di demolitori quei Castore e Polluce della Patria del Friuli avrebbero dovuto mostrarsi edificatori di qualcosa. Altri va cercando dei fiumi *reconditi* in questa scappata, che è ben diversa dal taglio della coda del cane di Alcibiade. Essi medesimi hanno detto che il bell'esempio avrebbe destato dei sospetti, delle diffidenze nelle anime oneste. Chi suppone che servivano alle ire di qualche homme manqué, alle invidie di taluno di quegli esseri, i quali patiscono se altri si fa onore coi utili suoi studii. Chi invece, che l'uomo serviva alle antipatie dell'altro, o questo di quello. Molti loro amici sostengono, con iscusa vera-

**Parigi** 11. Contrariamente all'asserzione del *Temps*, Mac-Mahon non si pronunziò sulle questioni che restano riservate, né ha dichiarato di riconoscere o di accettare la proposta di prorogare i suoi poteri, che non fu finora discussa. Ecco la risposta più completa di Broglie alla Commissione permanente circa la pastorale dei Vescovi. Egli disse che i documenti di cui trattasi, quantunque provengano da fonte rispettabile, sono estranei al Governo, ed i loro autori non esprimono punto l'intenzione di parlare a nome del Governo, né d'impegnare la sua responsabilità, né d'influirlo sulle sue determinazioni.

Soggiunse che la politica estera del Governo fu spiegata ripetutamente nei Messaggi e nelle Circolari, ed è una politica di pace e di concordia, e di buoni rapporti colle Potenze senza distinzione; è una politica che prende l'Europa così com'è, e non cerca di recarvi alcun cambiamento. Il ministro constatò che questa linea di condotta fu approvata in parecchie occasioni dall'Assemblea, e non vuole modificarla. Concluse: se nel documento, di cui trattasi, trovasi qualche proposta che si allontani da quella politica, il Governo non potrebbe punto esserne responsabile. Il Ministro dei culti soggiunge, che non essendo i Vescovi pubblici funzionari, il Governo non può in questa occasione avere alcuna responsabilità.

**Parigi** 12. Ieri, dopo la seduta della Commissione permanente, parecchi deputati della destra presenti a Versailles ed i membri della maggioranza della Commissione permanente tennero una conferenza che durò un'ora.

**Balona** 11. Si assicura che 10 mila carlisti attaccarono Tolosa. Loma marcia per soccorrere Tolosa.

**Madrid** 12. Le Cortes approvarono i progetti presentati da Castellar, relativi all'armamento ed al prestito.

**Restik** 10. Il gran Visir di Persia avendo offerto la sua dimissione a causa delle grandi fatiche che deve sopportare, lo Scia la accettò. Si assicura che il posto di gran Visir sarà abolito, e che lo Scia tratterà direttamente coi ministri.

### Ultime.

**Vienna** 12. Il *Fremden Blatt* pubblica il programma per l'arrivo e soggiorno del Re d'Italia: il 17 corrente alle 6 e un quarto di sera, arrivo alla stazione della ferrovia meridionale, ricevimento da parte dell'Imperatore e degli Arcidiuchi. Al 18, pranzo di famiglia in Schönbrunn. Soirée dell'invitato italiano; al 19, visita all'Esposizione mondiale, pranzo di gala al palazzo imperiale, spettacolo d'opera al teatro. Al 20 caccia a Laxenburg, regata, pesca a pranzo; al 21 caccia a Lainz, alla sera la a Schönbrunn: al 22 partenza per Berlino.

**Parigi** 11. settembre. Il ministro degli este-

ri, interpellato nella Commissione permanente, riguardo la pastorale dell'arcivescovo di Parigi, disse: La politica estera, rimasta invariata, è una politica di pace e di buone relazioni colle potenze estere, senza differenza. Il linguaggio del Vescovo rimase strano al governo che ne è irresponsabile. — I fogli legitimisti oppugnano la prolungazione dei pieni poteri di Mac-Mahon. L'*Agenzia Italas* dichiara contrariamente al *Temps*, che finora non venne discussa la questione del prolungamento dei poteri di Mac-Mahon.

Il Principe Milan venne quest'oggi ricevuto da Broglie e Mac-Mahon; ambo i colloqui furono amichevolissimi.

Mac-Mahon gli restituira la visita domani.

**Costantinopoli** 12. Vengono smentite ufficialmente le voci corse di raffreddamento nelle relazioni fra la Turchia e l'Austria. La Porta non ebbe mai intenzione di richiamare l'ambasciatore da Vienna. — Il Presidente del Consiglio di Stato, Kiamil Pascià, diede la sua dimissione per motivi di salute.

**Bajona** 11. 10,000 carlisti apersegero l'attacco contro Tolosa.

**Costanza** 12. Il presidente del Congresso dei Vecchi cattolici, Stutte, ha fatte comunicazioni all'Assemblea intorno alle trattative passate col Governo prussiano prima dell'elezione del vescovo. La dimanda del riconoscimento del vescovo fu trovata giusta, e in generale la questione dei vecchi cattolici tedeschi è considerata questione di civiltà.

**Londra** 12. Il governatore della costa africana ricevette pieni poteri per decidere della guerra o della pace cogli Asianti.

**Madrid** 12. Si annuncia per positivo che il comitato carlista in Londra ha consegnato ai carlisti 1,700,000 franchi raccolti in Francia.

**Bajona** 11. Don Carlos in un Consiglio di guerra approvò il piano d'attacco contro Madrid, presentatogli da Dorregard.

**Costantinopoli** 12. La trascrizione del diritto di possesso per gli esteri, venne prolungata sino a dicembre. Corre voce che lo Scia della Persia abbia abdicato.

**Costantinepoli** 12. Si annuncia da Beyrut lo scoppio di una insurrezione.

**Praga** 12. Le *Narodny Listy* agitano contro le prossime processioni ecclesiastiche.

**Roma** 12. Nei circoli di Corte si assicura che il principe ereditario Umberto, nel suo viaggio per visitare la Corte inglese, si tratterà per brevissimo tempo a Parigi, mantenendo il più stretto incognito.

## Notizie di Borsa.

BERLINO 11 settembre

Austriache 201.34 Azioni 138.14

Lombarde 113.14 Italiano 50.18

si possano desiderare. *Et Sagasta demolivit Serranum et Topetum; et Zorilla demolivit Sagastan; et Martos demolivit Zorillam, et Orense demolivit Martos; et Figueras demolivit Orensem, et Pi y Margallius demolivit Figueiras; et Salmeron demolivit Margallum; et Castellarius demolivit Salmeronem; et omnes se demoliverunt ad invicem, et exercitum, et gazophilacum et unitatem Hispaniae et fidem in resurrectionem patriae. Et posteaquam se demoliti sunt ad invicem venit Borbonus et comburit ossa illorum igne sancte Inquisitionis. Attila autem a sede oppidi utinensis quod edificaverat vidit quod demolitio hoc esset bona et quod Barbarini emulaverunt Barbaros et gavisus est valde super generationem novam quae superavit patres suos.*

Dopo questo latino a me non resta altro da soggiungere.

**Carlo Cajo** ingegnere, bravo! Voi siete il cacio che mi casca sui maccheroni. Per carità non mi fate dire chi sono questi maccheroni, che nel mio dialetto si confonde con minchioni! Sono legione!

Ecco che così voi dite, caro Cajo: « La vista dei melgioni (granoturco) appassiti, delle stoppie arse, dei terreni lasciati inculti del secondo raccolto perché l'aratro si ribellava a smuovere le zolle troppo compatte, fa impressione ancora più triste, pensando che appunto in questi giorni i canali rigurgitano di acqua ecc. » E qui parlate del canale Villaresi lasciato ineseguito come quello del Ledra e dell'aspro queriva ecc., fatta per poca cavità del prossimo. Si vede che tutto il mondo è paese! Poi seguitate: « Coloro che ne sapeano di più dei progettanti, invece di battere in breccia per demolire, doveano fornire gli elementi a sorreggere. » Parlate come se conoscete la storia del nostro paese; e seguitate così bene che vi trascrivo: « L'irrigazione in agricoltura è una garanzia di stabilità. Ci assicura che dando alla terra ne ricaveremo buoni frutti, e ci toglie dall'altalena di vendere in oggi a basso prezzo il bestiame perchè la siccità ci ha tolto i foraggi, per poi ricomprarlo a prezzi elevati quell'anno in cui le pioggie favoriscono le stramiglie. L'allevamento del bestiame si potrà ottenerlo con norme razionali e direi progressivamente continue. Ci fanno spendere annualmente una somma per assicurare i nostri prodotti dalla grandine, spendiamo un'altra per garantirci dalla siccità. »

**Un altro bell'esempio**, e questo non rientrato. La Spagna ne lo offre. È un paese

PARIGI, 11 settembre			
Prestito 1872	92.32 Meridionale	12.31	
Francesi	58.15 Cambio Italia	47.8	
Italiano	62.60 Obbligaz. tabacchi	78.8	
Lombardo	401. Azioni	78.8	
Banca di Francia	427.0 Prestito 1871	91.92	
Romane	102. Londra a vista	25.41	
Obligazioni	170.50 Aggio oro per mille	2.34	
Ferrovie Vitt. Etn.	100. Inglese	92.51	

LONDRA, 11 settembre			
Inglese	92.51 Spagnuolo	19.78	
Italiano	61.34 Turco	51.14	

N. YORCK, 11. Oro 11.5.8.			
FIRENZE, 12 settembre			
Rendita	— Banca Naz. it. nom.	2322	
» (coup. stacc.)	89.50 Azioni ferr. merid.	462	
Oro	22.93 Obblig.	—	
Londra	28.84 Buoni	—	
Parigi	114.20 Obbligaz. eccl.	—	
Prestito nazionale	74. Banca Toscana	1640	
Obblig. tabacchi	— Credito mobil. ital.	1031	
Spese	87.0 Banca italo-german.	—	

VENEZIA, 12 settembre			
La rendita cogli interessi da 1 luglio p. p. pronta	71.75 a 71.80	e per fine corr. da 72 a 72.05	
Da 20 franchi d'oro da	22.87	22.88	
Da 20 franchi d'oro da	2.25.12	— p. pf.	

**Effetti pubblici ed industriali**

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 13 settembre	
---	--

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 701 2  
Provincia di Udine Distretto di Tarcento  
**La Giunta Municipale**  
DI PLATISCHIS  
rende noto

I. Che dietro disposizioni di massima alla residenza Municipale nel giorno di giovedì sarà il 25 settembre corr. alle ore 9 ant. si terrà esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente a partito segreto la costruzione in muro del ponte ruotabile sul torrente Gorogos che congiunge la strada comunale obbligatoria detta la Maestra del Cornappo nella località dei Campi di Debels.

II. Che l'asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 4840.1.

III. Che ciascun aspirante all'atto dell'offerta dovrà cautare l'asta mediante il deposito di L. 50.

IV. Che la delibera è vincolata all'approvazione della superiorità tuttoria, la quale se trovasse del Comunale interesse potrà ordinare nuovi esperimenti, restando nullameno l'ultimo offerente obbligato a mantenere la sua offerta.

V. Che seguita la delibera non si accetteranno migliorie.

VI. Che i capitoli d'appalto sono fino d'ora ostensibili a chiunque presso questo Ufficio Municipale.

Dalla Giunta Municipale  
Platischis li 9 settembre 1873.

Il Sindaco  
MICHELIZZA

Il Segretario  
G. Cencigh.

N. 700 2  
**Strade Comunali obbligatorie**  
Provincia di Udine Distretto di Tarcento  
**Comune di Platischis**

## AVVISO

Nell'ufficio Municipale di questo Comune, e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 2000 circa che dal confine di Nimis mette al bivio di Taipana e Debels.

Coloro che avessero interesse s'intitano a prendere conoscenza, ed a presentare entro il sospetto termine le eccezioni ed osservazioni che avessero a muovere le quali potranno essere fatte tanto in iscritto che verbalmente.

Si avverte inoltre che il progetto in parola tiene luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16, 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Platischis li 9 settembre 1873.

Il Sindaco  
MICHELIZZA

Il Segretario  
G. Cencigh.

**Comune di Paularo** 2

## Avviso d'Asta definitiva.

In base al risultato dell'asta odierna ed alla successiva offerta del ventesimo fatta dal sig. Pietro Fabiani di Giovanni, il prezzo delle piante di cui l'avviso Municipale 20 agosto p. p. n. 582 venne aumentato del nove (9) per cento sul dato di stima.

L'asta definitiva sull'importo così aumentato è stabilita pel giorno 25 corr. alle ore 10 antim.

Le offerte dovranno essere cautele col deposito di L. 1400 ferme le altre condizioni di cui l'avviso suddetto.

Dall'Ufficio Municipale

Paularo li 9 settembre 1873.

Il Sindaco  
ANTONIO FABIANI

N. 1224. 2  
Regno d'Italia Provincia di Udine  
**COMUNE DI POZZUOLO DEL FRIULI**

## Avviso.

In seguito all'art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870 esecutivo la Legge 30 agosto 1868 sulle strade comunali obbligatorie, si previene chiunque possa avervi interesse, che nell'Ufficio di questa Segreteria Municipale, e per giorni quindici dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione di tre tronchi di strada,

dei quali due nell'interno di Pozzuolo, ed il terzo in Terenzano che mette in comunicazione fino all'interno del caselliato di Cargnacco, il primo cioè chiamato strada del Cimitero della lunghezza di metri 80.80, il secondo chiamato Via Sabbatini o dei Castelli della lunghezza di metri 374.28 divise in due tronchi, ed il terzo di altri metri 1988.15.

S'invitano pertanto tutti coloro che vi hanno interesse a prendere conoscenza di essi progetti, ed a presentare entro il suddetto termine le osservazioni e le eccezioni che trovasero di promuovere.

Si previene inoltre che le predette eccezioni potranno essere fatte in iscritto od a voce, che verranno accolte dal Segretario Comunale o da chi per esso in apposito Verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni. Si avverte per ultimo che i progetti in discorso tengono luogo di quelli prescritti dagli art. 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Pozzuolo del Friuli li 9 settembre 1873.

Il Sindaco  
V. FOLINI.

Il Segretario  
A. Lodolo.

N. 982. 1  
**MUNICIPIO DI LESTIZZA**

## Avviso d'Asta

Si deduce a pubblica notizia che sotto la presidenza del Sindaco alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 19 corrente in questo Ufficio Municipale si terra pubblica Asta per deliberare al miglior offerente.

1° Il lavoro di costruzione del tronco di strada Comunale da Galleriano al confine con Pozzecco giusta il Progetto redatto dall'Ingegnere Civile Sig. Antonio Dott. Morelli.

2° Il lavoro di costruzione di un nuovo cimitero in Galleriano pure a seconda del Progetto redatto dal detto Ingegnere Morelli.

Per i lavori al N. 1° l'asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 2120.82, per quelli al N. 2° sul dato di L. 4221.72.

I lavori al N. 1° dovranno essere ultimati entro 90 giorni lavorativi dalla consegna, quelli al N. 2° entro 120 giorni.

Il prezzo di delibera verrà pagato per metà a lavoro compiuto e collaudato, il saldo entro il venturo anno 1874.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine ed il tempo utile pel miglioramento del ventesimo, e stabilito entro giorni 15 dall'avvenuta aggiudicazione, scadibile alle ore 12 meridiane del giorno 4 Ottobre p. v.

Gli aspiranti cauteranno le loro offerte col deposito del decimo del prezzo sul quale sarà aperta l'asta ed esibiranno prova d'idoneità all'esecuzione dei lavori assunti.

I Progetti con tutti gli atti relativi vengono depositati presso la segreteria Municipale per essere ostensibili nelle ore d'Ufficio a chi che ne vorrà prendere cognizione.

Le spese d'asta e successive star dovranno ad esclusivo carico del deliberatorio.

Dato a Lestizza addì 11 settembre 1878.

Il Sindaco  
NICOLA FABRIS.

Il Segretario Comunale  
F. Ferro.

N. 526. 1  
**Municipio di Vito d'Astio**

## AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 30 settembre corrente viene aperto il concorso ai posti di Maestri e Maestra delle scuole di questo Comune.

a) Maestro nel capoluogo di Vito d'Astio coll'anno stipendio di L. 500.

b) Maestro nel Canale di Vito col' obbligo dell'istruzione anche nella frazione di Canale di S. Francesco coll'anno stipendio di L. 500.

c) Maestro nella frazione di Anduina coll'anno stipendio di L. 250.

d) Maestra nel capoluogo di Vito d'Astio coll'anno stipendio di L. 333.

i) Maestri del capoluogo e di Canale di Vito devono essere sacerdoti per sopperire alle mansioni di Cappellani Comunali, ed hanno l'obbligo della

scuola serale nell'inverno e festiva nell'estate.

Le istanze corredate dai documenti a termine di legge saranno prodotte a questo Municipio.

Gli stipendi saranno pagati in rate trimestrali posticipate.

Vito d'Astio 7 settembre 1873.

Il ff. di Sindaco  
NICOLA MARIN.

N. 488.

REGNO D'ITALIA  
Provincia di Udine Distretto di S. Daniele  
MUNICIPIO

**Il Colleredo di Mont' Albano**

## AVVISO D'ASTA

Nel giorno 30 settembre corrente alle ore 9 ant. presso quest'Ufficio Municipale si terra sotto la presidenza del Sindaco o di un suo delegato una pubblica asta per deliberare al miglior offerente il lavoro sotto descritto.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza delle altre norme vigenti sulla contabilità dello Stato.

La gara verrà aperta sul prezzo di L. 2748.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito in denaro del 10 per cento del prezzo a base d'asta.

Non saranno ammesse all'asta se non persone di conosciuta o giustificata idoneità.

Le offerte in ribasso dovranno farsi in frazioni decimali non minori di L. 20 e non si accetteranno se condizionate.

Chiuso l'incanto saranno restituiti tutti i depositi, meno quello dell'ultimo miglior offerente.

Il lavoro dovrà portarsi a termine entro aprile 1874, e la somma per la quale sarà stato deliberato definitivamente verrà pagata in tre rate eguali e posticipate; le prime due ad ogni terza parte di lavoro fatto, la terza a collaudo approvato.

Potranno ispezionarsi nelle ore d'ufficio il capitolato e gli atti tutti relativi al lavoro sottodescritto.

Qualora il primo esperimento andasse deserto, se ne terra un secondo nel giorno 15 ottobre p. v. ed eventualmente un terzo nel giorno 2 novembre 1873 alle ore 9 ant.

Le spese tutte dell'asta e di contratto, comprese tasse e bolli sono a carico del deliberatorio.

Dato a Colleredo di Mont' Albano

li 11 settembre 1873.

Il Sindaco  
P. DI COLLOREDO

Il Segretario  
F. Zanini.

Designazione dei lavori da appaltarsi

## Oggetto

Sistemazione del tronco di strada che da Aveacco mette a Melesons.

N. 533.

**IL MUNICIPIO DI PALAZZOLO DELLA STELLA**

A V V I S A

Nel giorno 25 corrente alle ore 10 antimeridiane si terra in questa residenza Municipale, pubblica Asta per deliberare al miglior offerente i lavori di ricostruzione del Ponte sulla Roggia Molinuzzo, e restauro degli altri manufatti esistenti lungo le strade Comunali giusta il relativo Progetto dell'Ingegnere Scarpa.

L'asta sarà aperta sul dato di L. 2412.76 ed ogni aspirante dovrà cauterare la propria offerta mediante deposito di L. 241.27 in Note di Banca.

La gara seguirà col metodo della candela vergine, ed il tempo utile pel miglioramento del ventesimo (fatali) è stabilito entro giorni 5 dall'avvenuta aggiudicazione scadibile alle ore 12 meridiane del giorno 30 corrente.

Il prezzo di delibera verrà pagato in due eguali rate, la prima a lavoro compiuto, la seconda in seguito alle pratiche di collaudo.

I lavori tutti dovranno venir eseguiti entro giorni 60 — lavorativi da quello della consegna.

Le spese d'Asta e conseguenti all'appalto, star dovranno tutte a carico dell'assuntore.

Il progetto e gli atti relativi, trovansi presso la Segreteria Municipale ed è libero a ciascuno prenderne cognizione nelle ore d'Ufficio.

Dall'Ufficio Municipale

Palazzolo della Stella li 9 settembre 1873.

Il Sindaco  
L. BINI.

## DIREZIONE GENERALE

DELL'ASSOCIAZIONE MUTUA O CONSORZIO DEI PADRI DI FAMIGLIA

per l'affranchezzone

DAL SERVIZIO MILITARE DI PRIMA CATEGORIA

AFFRANCAZIONE L. 2500. ASSOCIAZIONE L. 1000

Per le associazioni ed informazioni rivolgersi all'Agenzia Principale di Udine rappresentata dal sig. E. MORANDINI via Merceria N. 2 di facciata alla Casa Masciadri.

**Premiato Stabilimento LITOGRAFICO**  
DI  
ENRICO PASSERO  
UDINE: MERCATO VECCHIO N. 10 P. piano.

Il proprietario sottoscritto ha l'onore di prevenire il pubblico d'aver in questi giorni aumentato il proprio Stabilimento, fornendolo di nuove Macchine delle più recenti e perfezionate, di altri oggetti relativi all'arte litografica, nonché di maggior personale scelto ed esercitato, sempre allo scopo di esaurire le commissioni di cui viene onorato con estrema sollecitudine e modicita di prezzi.

Egli si lusinga con ciò dell'ognor crescente favore dei suoi Concittadini e Comprovinciali, mai sempre pronti ad incoraggiare le utili intraprese, e ad offrir loro i mezzi di perfezionarsi e svilupparsi per modo da gareggiare con quelle delle maggiori città.

Udine, 10 settembre 1873.

ENRICO PASSERO  
Incisore-Litografo.

**MACCHINE**  
A  
CUCCIRE

## AVVERTIMENTO

Essendo venuti a conoscere che senz'autorizzazione di sorta, alcuni industriali abusano del nome Singer applicando a macchine da noi non fabbricate, e costituendo questo, una Frode tanto verso il pubblico che verso noi, ci siamo determinati di far cessare questo abuso adoperando all'uopo tutti i mezzi di cui la legge può disporre.

Gia ottenemmo sentenza con risarcimento dei danni e spese e continueremo a procedere rigorosamente contro tutti i Falsificatori. Il nome Singer fa parte della nostra Marca di fabbrica, su una placca ovale sulla cui parte superiore stanno le parole « The Singer Mfg. Co. N. Y. ».

Secondo le leggi d'Italia questa nostra marca di fabbrica venne depositata al R. Museo Industriale di Torino, e ne possediamo relativo titolo di assoluta proprietà.

Noi siamo responsabili della qualità e costruzione di ogni nostra macchina portante impressa la suddetta vera nostra marca e di cui in calce il fac-simile.

THE SINGER  
Manufacturing Company.